

# La Chiesa ceco-slovacca si schiera con la Chiesa ortodossa ucraina perseguitata

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 9 settembre 2024



*eparchiapo.sk*

Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa delle Terre ceche e della Slovacchia, presieduto da sua Beatitudine il metropolita Rastislav di Prešov, la scorsa settimana ha adottato una dichiarazione a sostegno della Chiesa ortodossa ucraina perseguitata, dopo che l'Ucraina ha approvato una legge che ne vieta l'esercizio.

La Chiesa ceco-slovacca ha costantemente difeso l'Ortodossia in Ucraina, rifiutandosi di riconoscere l'organizzazione scismatica creata dal patriarca Bartolomeo di Costantinopoli nel 2018.

L'approvazione del disegno di legge "riempie fino all'orlo il calice di amarezza che i chierici e i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina hanno bevuto per diversi decenni", scrive il Sinodo ceco-slovacco.

La dichiarazione sinodale recita :

Alla vigilia dell'82° anniversario del martirio del santo vescovo Gorazd (Pavlík), siamo pieni di tristezza per la notizia che il 20 agosto 2024 il Parlamento ucraino ha approvato un disegno di legge il cui scopo principale è quello di vietare le attività della Chiesa ortodossa ucraina. Questa decisione riempie fino all'orlo la coppa di amarezza che i chierici e i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina hanno bevuto per diversi decenni: una coppa di persecuzione e oppressione, odio e diffamazione, aggressioni e attacchi, persino associati allo spargimento di sangue.

L'imprigionamento dei vescovi, il sequestro di chiese e monasteri e tutte le altre misure repressive contro il clero e i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina ricordano dolorosamente il modo in cui vari regimi totalitari hanno trattato la Chiesa cristiana. È sconcertante che una legge del genere sia stata approvata dall'organo legislativo di uno stato democratico, che a priori dovrebbe essere il principale garante dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo.

La Chiesa ortodossa ha vissuto molte volte nella sua storia momenti che potrebbero essere descritti con le parole del Libro dei Salmi: I principi mi hanno perseguitato senza motivo, e a causa delle tue parole il mio cuore ha avuto timore (Ps 118:161). Siamo convinti che anche ora, Dio non lascerà il suo popolo fedele senza aiuto, e le parole della Scrittura si adempiranno di nuovo: Dalla mia afflizione ho invocato il Signore, ed egli mi ha ascoltato e mi ha liberato (Ps 117:5).

Esprimiamo il nostro sostegno a sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, così come all'intera Chiesa ortodossa ucraina. L'apostolo Paolo dice: Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui (1 Cor 12:26). Non dimentichiamo queste parole e preghiamo per l'aiuto di Dio e la salvezza per tutti i perseguitati e i sofferenti. Chiediamo ai chierici e ai fedeli della Chiesa ortodossa nelle terre ceche e in Slovacchia di continuare a pregare per la pace in Ucraina e nel mondo. Crediamo che chiunque si renda conto che il rispetto dei diritti umani fondamentali e delle libertà è importante non solo per la vita di uno stato, ma anche per l'intero mondo in cui viviamo si unirà a queste preghiere.

Il Sinodo ceco-slovacco cita poi una serie di altre autorità ortodosse e cristiane che hanno già condannato la legge ucraina e hanno espresso sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina canonica, tra cui sua Santità il patriarca Porfirije di Serbia, il patriarca-catholicos Karekin II di Armenia, sua Beatitudine il patriarca Giovanni di Antiochia, il Consiglio ecumenico delle Chiese, papa Francesco, il catholicos-patriarca Mar Awa III della Chiesa assira d'Oriente, il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa albanese, sua Santità il patriarca Daniil di Bulgaria, il Patriarcato di Gerusalemme e il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa.

Commentando la lettera del patriarca Porfirije, il Sinodo ceco-slovacco scrive:

È chiaro che degradare la Chiesa ortodossa ucraina a un'organizzazione vietata è una mossa che legittima ulteriormente la persecuzione permanente, l'arresto e l'oppressione del suo clero e dei suoi fedeli e crea la possibilità di un'ulteriore confisca delle sue proprietà. La Chiesa ortodossa ucraina è quindi inchiodata a una

nuova croce di sofferenza e sembra che la società ucraina stia tornando ai tempi della persecuzione della Chiesa di Cristo da parte dell'Impero romano.